

BOLOGNA, 12/2/90

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FED. DI BOLOGNA
VIA S. CARLO 42 - TEL. 249152

ALLA STAMPA

AL MOVIMENTO

DP ha rifiutato di partecipare alla riunione del senato accademico aperto ai partiti.

Non riteniamo, infatti, di partecipare ad un confronto con chi ha atteggiamenti ostili nei confronti del movimento e mette insieme i responsabili principali dello sfascio dell'università: baroni accademici e sistema dei partiti.

Non riconosciamo a questa struttura alcun ruolo propositivo, anzi essa rappresenta in larga parte le baronie e i loro interessi corporativi.

Né riteniamo di doverci confrontare con il rettore Roversi Monaco, espressione massima degli interessi corporativi dei baroni e della politica di privatizzazione: argomento di cui sappiamo tutti essere un noto esperto e militante.

DP esprime altresì solidarietà per gli attacchi indegni cui è sottoposto:

- continua, infatti, nei confronti del movimento l'uso strumentale del terrorismo: non va dimenticato che il terrorismo, più che contro il potere, viene usato dal potere;
- i lacchè del rettore hanno accusato il movimento di avere fatto gazzarra in Consiglio Comunale, che non è vero, mentre è stato il rettore ad avere frasi volutamente provocatorie.

Ciò vale anche per il PCI, (e in subordine per la FGCI) che stanno cercando di utilizzare la vecchia tattica: agli studenti il movimento, al partito le mediazioni politiche-istituzionali. Poiché, infatti, il PCI è favorevole alle privatizzazioni, allora il movimento non deve avere posizioni radicali che disturbano "i manovratori".

PER LA FEDERAZIONE DI BOLOGNA DI DP
UGO BOGHETTA E GIANNI PAOLETTI